

Mercogliano La maggioranza approva il piano

Centro commerciale, sì all'ampliamento

Ieri sera il via libera in consiglio
Gesualdo: «Progetto concreto»
Fondi turismo, Sampietro accusa

Francesca des Loges

MERCOGLIANO. Turismo e ampliamento del Centro commerciale di Torrette: scontro ieri sera in consiglio comunale tra maggioranza e opposizioni. Bocciata, tra le polemiche, la proposta della minoranza sul rilancio turistico di Mercogliano mentre è approvata l'ammissione preliminare di accordo di programma per l'ampliamento del Centro Commerciale di via Nazionale. «L'obiettivo mancato era la creazione di progetti intercomunali attraverso pubbliche assemblee - interviene il capogruppo del Pdl Sampietro -, i fondi ci sono ma non vengono intercettati o, peggio, spesi male. Senza pianificazione abbiamo perso attrattori come la Funicolare, strutture sportive e ricettive adeguate, tanti gli esempi fallimentari come il sito nell'ateradihermes e gli accordi di program-



ma intercomunali mai conclusi». Silenzio da parte della maggioranza che invita ad intervenire nella sede comunale: «Il percorso immaginato era lungo sei mesi con una programmazione precisa di incontri di cui il sindaco e la Giunta avrebbero dovuto essere attori principali» aggiunge Ferraro, capogruppo del Pd. Via libera anche al primo step per l'ampliamento del Centro commerciale del gruppo Abate: «un progetto volto al rafforzamento commerciale di Mercogliano

unito a una variante urbanistica che decongestionerà il traffico - spiega l'assessore Gesualdo -. L'iniziativa produce un impatto occupazionale importante grazie ad un investimento di milioni di euro di cui beneficerà anche la comunità». Il 30% dell'investimento, pari a circa 2 milioni e 500mila euro sono infatti destinati alla pubblica utilità. Presenti in aula anche l'amministratore Massimo Abate e l'architetto Annito Abate. Il Comune di Mercogliano ha deciso, inoltre, all'una-

La scelta

L'assemblea ha approvato la costituzione di parte civile nei processi di violenza contro le donne

nimità, di costituirsi parte civile in eventuali procedimenti penali per femminicidio e atti di violenza nei confronti delle donne e dei minori. Presente in aula anche la consigliera provinciale alla Parità, Domenica Lomazzo: «Questa delibera sarà inoltrata a tutti i 118 comuni irpini e al Ministro alle Pari Opportunità. Il Comune sta dalla parte dei deboli diventando destinatario di risarcimento danni. Seguiranno altri atti con investimenti di 10 milioni di euro nel prossimo anno e 7 milioni

nel 2015 per la realizzazione di centri di accoglienza». Iniziativa che oggi sarà replicata anche dal sindaco di Napoli De Magistris: «Una grande soddisfazione per la municipalità intera per un'iniziativa dal forte valore simbolico affinché - afferma l'assessore alla Pubblica Istruzione Lucia Sbrescia -; le altre amministrazioni si indirizzino in questa direzione». In apertura due interrogazioni di Sampietro, che annuncia a giorni il cambiamento del nome del gruppo, riguardanti la riorganizzazione dell'Utc e la richiesta di delucidazioni sull'eventuale rescissione del servizio mensa alla ditta appaltante. Ferraro chiede maggiore legalità e trasparenza negli atti amministrativi: «Il concetto di legalità va praticato e non comunicato - interviene il sindaco in seguito alle accuse mosse dal consigliere che abbandona l'aula - è un termine offensivo che non ci appartiene». Botta e risposta anche tra il consigliere Primo Ernesto e i consiglieri d'opposizione D'Alessio e Matarazzo che accusano: «Solo spettacolo di rappresentanza e poca sostanza». Buonaiuto rassegna le dimissioni da membro della Consulta dei Cittadini Diversamente Abili del Comune a causa della poca attività dello strumento.